

Poste, più Pos gratis nei Comuni forte spinta ai pagamenti digitali

► L'iniziativa per i centri con meno di 5 mila abitanti ► Il piano per gli enti minori: arrivano mezzi "green"
Del Fante: «Andiamo incontro alle amministrazioni» per il recapito e cassette smart a tecnologia digitale

L'INCONTRO VOLUTO DAL GRUPPO ALLA NUVOLO DI ROMA CON CIRCA 4 MILA PRIMI CITTADINI DI TUTTA ITALIA

LE RASSICURAZIONI DEL MINISTRO GUALTIERI: «EVITATO L'AUMENTO DEL'IVA SENZA TAGLI ALLE REALTÀ SUL TERRITORIO»

LA STRATEGIA

ROMA Poste italiane apre la campagna elettronica nei piccoli comuni del Paese. L'azienda guidata dall'amministratore delegato Matteo Del Fante, che ieri ha riunito presso la Nuvola di Roma 4 mila sindaci rappresentanti di centri con meno di 5 mila abitanti, punta a dotare i Comuni di almeno due Pos, in comodato d'uso gratuito con commissioni di accettazione gratuita per tutte le carte di Poste Italiane. Una svolta importante, «utile per andare incontro alle esigenze delle amministrazioni locali derivanti anche dall'evoluzione degli strumenti di pagamento». Si tratta com'è evidente, di una scelta strategica in linea con le programmatiche del governo Conte-bis, che si prepara a inserire in legge di Bilancio diverse misure che servono a stimolare l'uso di carte di credito e bancomat. Questa operazione non sarà la sola, sul tema.

«Con l'entrata in vigore delle nuove normative, dal 2020 sarà necessario mettere l'e-commerce nel contratto di servizio di Poste Italiane», ha annunciato il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. Nel suo intervento durante il convegno "Sindaci d'Italia, Del Fante ha parlato dell'apertura di una nuova

tappa dell'impegno di Poste sul territorio e nelle piccole comunità. Come promesso, ha rivendicato il manager, «non è stato chiuso nessun ufficio, ma abbiamo preso una strada diversa». Poi l'elenco dei nuovi obiettivi, come l'avvio di programmi di educazione finanziaria e digitale, l'uso di mezzi "green" per il recapito della posta, l'installazione di locker nei Comuni privi di ufficio postale, per semplificare le operazioni di consegna dei pacchi e il pagamento dei bollettini, l'installazione di cassette postali smart a tecnologia digitale, l'attivazione di servizi di informazione per i cittadini e la realizzazione di nuovi eventi filatelici per valorizzare le tradizioni e le realtà del territorio. Quanto al bilancio delle cose fatte nell'ultimo anno, Poste ha installato 614 Atm Postamat, collegato 5.688 spot wifi negli uffici postali di 5.051 Comuni, eliminato 574 barriere architettoniche in 549 Comuni, potenziato 219 uffici postali in 211 centri turistici, installate 3.751 nuove cassette postali e 3.793 impianti di video sorveglianza e attivato 119 servizi di tesoreria.

LE RASSICURAZIONI

Davanti alle fasce tricolori, il premier Giuseppe Conte ha spiegato che «i piccoli Comuni sono un deposito di preziose testimonianze artistiche e culturali e sono ancora oggi centro propulsivo di attività economiche e produttive». Conte non ha tralasciato il rischio spopolamento (indicato come un rischio grave dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro) che riguarda i piccoli borghi ma ha garantito: «Il governo non vi lascerà soli».

Entrando più nel dettaglio, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, oltre a rassicurare i sindaci che nella manovra «sono previsti 110 milioni di euro per ciascun anno del triennio per il ristoro del minor gettito da Imu e Tasi», ha ricordato che

il governo «si appresta a varare una manovra che fermando 23 miliardi di Iva che sarebbero aumentati dal primo gennaio 2020 senza aver percorso la strada più facile: i tagli agli enti locali». I Comuni sono un'espressione di ricchezza unica, ha rimarcato poi Gualtieri, aprendo su uno dei temi più cari ai sindaci, quello dell'indennità minima.

Dario Franceschini ha avvertito che è sbagliato «fare spending review tagliando le strutture periferiche anziché quelle centrali dello Stato». Secondo il ministro dei Beni culturali, «il futuro è difendere ciò che ha identità evitando le fusioni obbligate fra piccoli Comuni e sostenendo le attività sociali come librerie o empori che formano l'identità di una comunità territoriale e che vanno mantenute». A questo proposito, il ministro ha ribadito anche l'importanza di aver previsto, in manovra, «un bonus facciate, per rifare il look e dare lavoro alle imprese, mettendo insieme cultura e turismo».

Quanto alla situazione degli Enti locali nel Mezzogiorno, il ministro per il Sud e la Coesione sociale, Giuseppe Provenzano, ha avvertito che per ricostruire il futuro dei luoghi, soprattutto di quelli più piccoli, «non basta mettere a bilancio le risorse. Il Piano per il Sud ha come elemento nuovo l'idea di fare un protocollo con i comuni per semplificare le procedure e favorire gli investimenti».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Matteo Del Fante
amministratore delegato di Poste Italiane